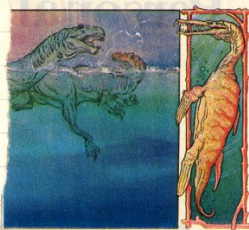
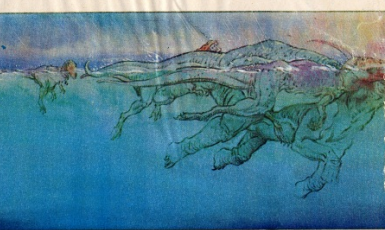


BESTIARIO di Giorgio Celli

QUANDO LO ZOologo S'INVENTA UN ANIMALE

Sembra proprio che il serpente di mare non esista, e gli zoologi ortodossi si rifiutano di prendere in seria considerazione l'eventualità che un bel giorno questo mostruoso rettile esca dall'incognito e faccia naufragio, carcassa immane, su qualche spiaggia popolosa, offrendosi finalmente alla vista di tutti.

Bernard Haeuvelmans non condivide l'opinione degli scienziati increduli, e in un suo libro monumentale prende in esame le testimonianze di tutti quelli che hanno veduto il bestione chimero emergere dagli abissi, fare uno show, e sparire di nuovo nel mistero. Sono troppi, secondo lui, perché si possa credere ai miraggi. Se non c'è fatto senza fuoco, deve esserci qualcosa che vive nei mari a nostra insaputa, e che somiglia a quel serpente di mare che Konrad Gessner, uno zoologo del Cinquecento, raffigurava nella sua "Historia animalium" come in



A sinistra: dinosauri marini in una illustrazione fantastica di William Studd. A destra: due gattini in gabbia. In basso: speculazione edilizia alla periferia di Roma.

Al primi di maggio di quest'anno la polizia di Palermo, messa sull'avviso dal locale Gruppo autonomo di protezione animali e dalla Lega nazionale difesa del cane, ha fermato cinque persone che avevano appena catturato dei gatti per rifornire i laboratori dell'Istituto di fisiologia del locale Politecnico.

L'operazione ha un precedente: già nell'aprile del 1985 gli stessi attivissimi volontari zoofili scoprirono al-

lucne persone munite di reti, bastoni e sacchi che razzavano mici nei vicoli di Palermo, sempre per approvvisionare di prede vive lo stesso istituto. Il bello è che alcuni dei gatti portati all'università, appartenevano a privati che sono riusciti a farsi riconoscere l'amata bestiola. Ma il fenomeno della vivisezione è assai diffuso, purtroppo. L'episodio di Palermo non rappresenta che la cima di un immenso iceberg.



MANGIARE SANO SPIRITO DI VINO

Per ogni morto di droga, ci sono in Italia oltre 30 persone uccise dall'alcol. Quindi plaudiamo al Tg2 per i suoi quasi quotidiani interventi a sostegno della lotta contro l'alcolismo. Rimane comunque da deplorare l'invereconde pubblicità per le bevande alcoliche, pingue voce d'entrata anche per la Rai.

La più sostanziale differenza tra alcolismo e tosticomane in genere risiede nel fatto che solo per l'alcol si può distinguere tra uso corretto, uso rischioso e abuso conclamato. Per le persone adulte e sane si può considerare corretto un consumo di 40-45 grammi di alcol nelle 24 ore, opportunamente ripartiti in due o più assunzioni preferibilmente durante o dopo i pasti. Tenuto conto che la gradazione alcolica di una bevanda esprime il suo contenuto percentuale in volume (un vino a 11 gradi contiene 11 centimetri cubi di alcol) e che il peso specifico dell'alcol etilico è di circa 0,8 (per l'esattezza 0,79), ne deriva che mezzo litro di vino a 11 gradi contiene 11 moltiplicato 0,8 moltiplicato 5 uguale 44 grammi di alcol. Lo stesso quantitativo di alcol è contenuto in 125 centimetri cubi (un ottavo di litro) di whiskey a 42 gradi.

La nostra cultura mediterranea ci porta a considerare come ragionevole un consumo giornaliero di mezzo litro di vino a 12 gradi, mentre deplora l'alternativa di un ottavo di whiskey o di cognac. Ma l'alcol etilico contenuto nel vino, anche in quello più genuino, non è spirito santo. Amen.

EMANUELE DIALMA VITALI

TERRA BRUCIATA di Antonio Cederna ASPETTANDO UNA LEGGE SUL REGIME DEI SUOLI

Tra i tanti impegni cui il nuovo Parlamento dovrà far fronte ce n'è uno fondamentale, da cui dipendono le sorti del nostro territorio e delle nostre città: è la legge sul regime dei suoli di cui l'Italia, unica in Europa, è ancora sprovvista. Il Parlamento dovrà dunque varare una legge (e in tal senso l'Istituto nazionale di urbanistica ha rivolto un appello a tutti i parlamentari) che consenta ai Comuni di espropriare senza svenarsi le aree necessarie alle operazioni urbanistiche di pubblica utilità (edilizia popolare, parchi, scuole eccetera) e gli edifici da sottoporre a risanamento, ristrutturazione e riqualificazione.

E l'esproprio dovrà essere sottratto alla taglia imposta dalla rendita fondiaria, mettendo così fine a una situazione paradossale e incivile che si trascina da anni: grazie alla quale il proprietario di un'area se ne sta alla finestra a veder crescere l'erba e con essa il valore del suo terreno senza muovere un dito, per poi incamerare un plusvalore dovuto soltanto alle urbanizzazioni che il Comune, con denaro pubblico, ha realizzato nelle vicinanze.

Non sono mancate in passato (dalla legge sulla casa

n. 865 del 1971 alla legge Bucalossi n.10 del 1977) disposizioni che stabilivano come base di esproprio il valore agricolo, aumentato di alcuni coefficienti, ma sono state tutte smantellate dalla Corte Costituzionale: e ora i Comuni dovrebbero pagare agli espropriandi il valore venale. Qualcuno ha calcolato che, stando così le cose, se i Comuni italiani volessero dotare le città dei minimi spazi di "standard" indispensabili (per verde pubblico, scuole, centri sociali, parcheggi eccetera) dovrebbero spendere circa 100 mila miliardi, assai più del costo delle guerre stellari di Reagan.

Nel suo appello l'Istituto nazionale di urbanistica riafferma due elementi principali su cui la nuova legge dovrà basarsi: primo, l'indennizzo non dovrà tener conto dell'incremento di valore derivante dagli investimenti pubblici; secondo, trasformare il territorio non è un diritto del privato ma una concessione che il potere pubblico rilascia una volta che ne sia accertata la convenienza.



NATURA NOSTRA di Fulco Pratesi È RISCHIOSA LA VITA PER I GATTI ITALIANI

Per i gatti di città la vita non è proprio facile: spesso cadono preda di ragazzacci sadici o di osti malandrini (pochi anni fa nel frigorifero di un ristorante di Frascati furono rinvenuti numerosi cani e gatti surgelati in caprioli e lepri in salmi).

Quando poi arriva in città qualche circo equestre male in arnese (è capitato recentemente a Napoli) può accadere che vengano catturati per far da cibo ai leoni.

Molti dei felini che inspiegabilmente scompaiono dalle vie e dai cortili cittadini sono avviati al peggio dei destini: la vivisezione. Ricercatori in cerca di pubblicazioni e chirurghi principianti si allenano facendo a pezzi gatti e cani ancora vivi. Per i gatti l'esperimento più in voga è quello di scoperciare la calotta cranica per inserire elettrodi in diverse parti del cervello onde osservare le reazioni dell'animale. Altre prove di sopportazione al dolore, al sonno, al freddo sono inflitte ai poveri gatti randagi che personaggi senza scrupoli procurano ai laboratori di ricerca e alle università.

DA LEGGERE UN COCKTAIL DI IDEE

Il quinto volume della serie Focus dell'Editrice Isedi ("Cambiare con la tecnologia", a cura di Riccardo Galli, 108 pagine, 15 mila lire) conserva immutato lo stile del 1985: cambia solo il colore della copertina. La formula vincente è semplice a enunciarsi (forse un po' meno ad attuarsi, visto il calibro medio degli autori): raggruppare saggi già apparsi, che abbiano in comune il tema proposto dal titolo del volume, dopo averli un po' manipolati per renderli più omogenei; e fare questo in tempi così brevi da poter considerare ancora attuali, al momento della pubblicazione del volume, non soltanto le riedizioni dei saggi, ma anche i saggi stessi.

Naturalmente la fretta è talvolta cattiva consigliera, e così qua e là il lettore attento scopre ripetizioni certe sfuggite nella sede di rielaborazione del testo: ma l'effetto complessivo è ottimo. La ricerca di denominatori comuni non è infruttuosa. Il livello culturale dei contributi italiani (Umberto Colombo e Riccardo Galli, che compare due volte in uno dei saggi e nella bella introduzione), sembra confermare e cioè che in tema di innovazione e di riflessione su di essa non siamo al settimo, né al quinto, ma forse al primo posto nel mondo. Ma è da notare anche il coraggio degli autori, che non si sottraggono alle previsioni né nascondono i rischi imminenti della tecnocrazia.

GIUSEPPE BIORCI

- REGIME DEI SUOLI